

Episode 333

Introduction

- Benedetta:** È giovedì 30 maggio 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.
- Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!
- Benedetta:** Come di consueto, nella prima parte del nostro programma, discuteremo di avvenimenti attuali. Inizieremo commentando i risultati delle elezioni per il parlamento europeo. Poi, continueremo con la raccomandazione a non indossare in pubblico la *kippah*, che il commissario tedesco Felix Klein ha fatto alla comunità ebraica, in seguito all'aumento degli episodi antisemiti. Subito dopo, parleremo di uno studio, che suggerisce che le donne sarebbero più efficienti, quando lavorano in uffici maggiormente riscaldati. Infine, concluderemo la prima parte della trasmissione, raccontandovi alcuni dei momenti clou del 72esimo Festival del cinema di Cannes.
- Stefano:** Perfetto, Benedetta!
- Benedetta:** E non è tutto qui, Stefano. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi illustreremo l'uso dei *pronomi indiretti*. Nel dialogo vi racconteremo di un piccolo borgo piemontese, in cui pare vivano delle "streghe" guaritrici.
- Stefano:** I paesini italiani sono pieni di tradizioni e leggende davvero affascinanti.
- Benedetta:** A proposito di borghi suggestivi, ti consiglierei una visita a quelli della Val d'Orcia, in Toscana. Da maggio a settembre si può prendere il trenino a vapore, che, da Siena a Trequanda, attraversa paesaggi da cartolina, nel cuore di questa bellissima regione. A bordo di convogli d'epoca, si passa attraverso le Crete Senesi e si arriva fino alla Maremma, dopo aver toccato tutti i borghi tra una zona e l'altra.
- Stefano:** Se non erro, il treno, di cui parli, è il più antico d'Italia e utilizza la storica ferrovia Asciano - Monte Antico, dismessa fino agli anni '90 e di recente restaurata, per permettere di visitare il Parco naturale e artistico della Val d'Orcia, oggi riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio Mondiale dell'Umanità.
- Benedetta:** Proprio così! Prima di salire sulle carrozze originali con sedili di legno e bagni d'epoca, i viaggiatori possono assistere alla messa in funzione della storica locomotiva a vapore. Tra le tappe più significative dell'itinerario ci sono i calanchi, che circondano l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, il castello medievale di San Giovanni d'Asso, Montalcino con le sue colline ricoperte di vigneti, il borgo di Castel Nuovo dell'Abate, nei pressi dell'abbazia di Sant'Antimo e il castello di Poggio le Mura.
- Stefano:** Sembra davvero un bel modo per visitare la Toscana. Lento, rilassante, lontano dal traffico e dalla frenesia cittadina... Tu ci sei stata?"

- Benedetta:** Beh, sì! Ho preso il treno della Val d'Orcia un paio di settimane fa e ti assicuro che è stata un'esperienza favolosa, capace di portarti indietro nel tempo. Il viaggio è un inno alla bellezza della lentezza, in un viaggio riposante per gli occhi e per l'animo. L'unica pecca... il fumo, che entra dai finestrini e macchia ogni cosa. Pensa, che quando sono tornata a casa, oltre a essere sporca di fuliggine, mi sono ritrovata dei piccoli pezzi di carbone tra i capelli!
- Stefano:** Dopo questa descrizione così entusiasta, credo che andrò subito a fare i biglietti per il trenino a vapore della Val d'Orcia. Adesso, però, che ne dici se introduciamo il nostro secondo dialogo?
- Benedetta:** Certo! L'espressione che abbiamo scelto questa settimana è "Prendere qualcuno in parola".
- Stefano:** Nel dialogo parleremo della disavventura, occorsa allo sprovveduto avventore di un ristorante italiano a Londra.
- Benedetta:** Ti confesso, che quando sono all'estero, non vado mai a mangiare in ristoranti italiani. Sono molto diffidente, perché la cucina nostrana fuori dai confini del nostro Paese, di solito, non assomiglia neanche lontanamente a quella originale.
- Stefano:** Qualche anno fa ti avrei dato ragione, ma adesso le cose sono un po' cambiate. Sono tanti i locali in giro per il mondo, che offrono una cucina italiana di grandissima qualità, nel rispetto delle tradizioni regionali. Certo, si tratta sempre di locali piuttosto costosi e rinomati...
- Benedetta:** Hai perfettamente ragione! Adesso, però, basta chiacchierare! È tempo di approfondire le notizie della settimana! Su il sipario!

News 1: Dopo il cruciale appuntamento delle elezioni, il Parlamento europeo appare profondamente polarizzato e frammentato

Alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, tenutesi tra giovedì e domenica della scorsa settimana, i partiti tradizionali hanno perso terreno, mentre quelli più piccoli sia di destra, che di sinistra hanno ottenuto significativi aumenti di consenso. I populistici e i nazionalisti non hanno sfondato come ci si aspettava, anche se hanno aumentato le loro quote di rappresentanza.

Il Partito Popolare europeo (PPE) di centro-destra e quello di centro-sinistra, Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici (S&D), i due gruppi politici storicamente maggioritari, hanno ottenuto più seggi, anche se non in numero sufficiente a conservare quella maggioranza, che finora erano riusciti a detenere per 40 anni. Il Partito Popolare, infatti, ha ottenuto il 23,5 per cento delle preferenze, passando dai 216 seggi, vinti alle elezioni di cinque anni fa, a 177 seggi. Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici ha ottenuto solo 149 seggi con il 19,8 per cento delle preferenze, rispetto ai 185 di cinque anni fa. I partiti populistici ed euroscettici insieme hanno aumentato il numero di seggi dal 20 al 25 per cento. In Italia, il vice Primo ministro Matteo Salvini, capo politico della movimento della Lega, in queste elezioni ha ottenuto più di un terzo dei voti, un aumento notevole rispetto a cinque anni fa, quando prese solo il 6,2 per cento delle preferenze.

L'affluenza alle urne, la più alta in 20 anni, è stata del 50,5 per cento, in controtendenza rispetto al calo progressivo registrato sin dagli anni Settanta.

- Stefano:** Benedetta, questi risultati mi fanno essere cautamente ottimista sul futuro dell'Europa, nonostante la situazione in Italia. Il fatto che ci sia stata un'alta affluenza e che non ci sia stata la preannunciata ondata populista, secondo me, indica che le persone hanno finalmente capito qual è la posta in gioco.
- Benedetta:** Sì, ma... i partiti euroscettici occuperanno un quarto dei seggi del parlamento. Questo significa che un eletto su quattro al Parlamento europeo non vuole un'Europa forte e unita. All'interno di un contesto politico tanto diviso, gli euroscettici potrebbero avere molta influenza, pensaci!
- Stefano:** Ma come? Mi sembra che i partiti europeisti possano contare su più di 500 seggi su 751. Sono certo che lavoreranno insieme. Il candidato principale al ruolo di presidente della Commissione europea ha già escluso di collaborare con partiti che non credono nel futuro dell'Europa.
- Benedetta:** Non dovresti sottovalutare questi partiti, Stefano. È noto che problemi come l'immigrazione, la disuguaglianza sociale sono molto sentiti dalla gente. Se gli elettori dovessero ritenere che le azioni, intraprese da chi è stato eletto, non sono nel loro interesse, gli si rivolteranno contro.
- Stefano:** È vero, ma allo stesso tempo i gruppi europeisti devono capire che il momento del riscatto è ora, o mai più. La gente non ha votato i partiti di stampo tradizionale, perché vogliono che le cose cambino. Questa è una reale opportunità per costruire un'Europa più forte, con valori duraturi, investimenti nella tecnologia, e protezione ambientale.
- Benedetta:** Spero proprio che tu abbia ragione...

News 2: Un politico consiglia agli ebrei tedeschi di non indossare la kippah in pubblico

Sabato scorso, Felix Klein, il commissario federale per la lotta all'antisemitismo in Germania, ha avvisato la comunità ebraica di evitare di indossare la *kippah*, il tradizionale copricapo ebraico circolare, in alcune aree del Paese, visto l'aumento in Germania degli attacchi antisemiti negli ultimi anni.

In un'intervista, pubblicata sul giornale *Die Welt* e su altri organi di stampa, Klein ha dichiarato di "non poter raccomandare agli Ebrei tedeschi di indossare la *kippah* in qualunque momento e luogo della Germania". Una relazione, pubblicata due settimane fa, ha rilevato che i crimini di natura antisemita sono aumentati circa del 20 per cento lo scorso anno, mentre quelli di natura politica, in genere sono diminuiti. Un altro rapporto ha riscontrato che gli episodi di violenza contro gli ebrei sono cresciuti dell'86 per cento tra il 2017 e il 2018.

I commenti di Klein hanno scatenato dure critiche. Il ministro dell'Interno Horst Seehofer ha dichiarato che: "sarebbe inaccettabile se gli ebrei dovessero nascondere la loro fede in Germania". Il presidente israeliano Reuven Rivlin ha definito l'avvertimento di Klein come "una resa all'antisemitismo", aggiungendo che quelle dichiarazioni equivalgono ad "ammettere che, ancora una volta, gli ebrei non sono al sicuro sul suolo tedesco".

- Stefano:** Guarda a che punto siamo arrivati. Il commissario per la lotta all'antisemitismo pensa sia necessario consigliare agli ebrei di non indossare la *kippah*, per la loro stessa sicurezza. È agghiacciante solo doverne parlare.
- Benedetta:** Purtroppo è un argomento di cui si deve parlare. Il modo, però, con cui Felix Klein ha sollevato la questione è sbagliato. La dichiarazione, invece, che ha rilasciato martedì, è stata decisamente più appropriata, invitando ogni tedesco a portare la *kippah* in segno di solidarietà. Anch'io, come il Presidente israeliano, penso che la prima dichiarazione di Klein sia sembrata un po' come una resa all'antisemitismo.
- Stefano:** Non sono d'accordo, Benedetta. Gli incidenti di matrice antisemita sono oggettivamente aumentati, e Klein ha rilasciato le sue dichiarazioni proprio perché è preoccupato per la sicurezza delle persone. Anche se le sue parole sono risultate impopolari, lui voleva solo essere onesto. Di contro, mi sembra che il Presidente Rivlin stia strumentalizzando l'accaduto.
- Benedetta:** Strumentalizzando? Aveva ragione, invece. Da quando nascondersi ha mai aiutato a risolvere la situazione? Il cambiamento diventa via via meno probabile, quanto più a lungo le persone si nascondono.
- Stefano:** Klein non ha suggerito di nascondersi. Per come la vedo io, ha agito seguendo l'obbligo morale di garantire l'incolumità delle persone. Esiste un precetto nella legge ebraica, che mette la difesa della vita umana davanti a qualsiasi altra considerazione di tipo religioso, e Klein ha agito in nome di questo.
- Benedetta:** Una maniera migliore di onorare questo principio sarebbe istruire meglio la polizia, gli insegnanti e il pubblico... Raccomandare alla gente di nascondere il proprio credo religioso equivale a permettere all'intolleranza di vincere.
- Stefano:** Klein non intendeva proporre una soluzione a lungo termine. Di certo ci sarà bisogno di altro. In ogni caso, non riconoscere la gravità del problema sarebbe stato da irresponsabili.

News 3: Secondo uno studio, le donne sarebbero più efficienti in uffici maggiormente riscaldati

Una nuova ricerca ha suggerito un valido motivo per alzare il termostato al lavoro. Lo studio, pubblicato mercoledì scorso sulla rivista *PLOS One*, ha evidenziato che il potenziamento delle prestazioni cognitive delle donne, che lavorano in un ambiente più caldo, è significativamente più evidente rispetto al calo delle performance maschili, quando la temperatura sale.

I ricercatori dell'Università della California del Sud, in collaborazione con i colleghi del WZB del Berlin Social Science Center, hanno testato le abilità verbali e matematiche di oltre 500 uomini e donne, tenuti in stanze con temperature variabili tra i 16 e i 32 gradi Celsius. Gli autori dello studio hanno rilevato che ogni volta che la temperatura aumentava di un grado, le donne rispondevano l'1,76 per cento più correttamente ai quesiti matematici e l'1 per cento più correttamente a quelli linguistici. Gli uomini, invece, rispondevano alle domande di entrambe le categorie circa lo 0,6 per cento meno correttamente.

I ricercatori hanno dichiarato che, anche in un normale intervallo di temperatura compreso tra i 16 e i 24 gradi, la variazione delle prestazioni era evidente. Secondo lo studio, dunque, i posti di lavoro, in cui ci

sono uomini e donne, dovrebbero impostare il termostato a una temperatura superiore, rispetto agli standard attuali, per aumentare complessivamente la produttività.

- Stefano:** Benedetta, sapevi che Mark Zuckerberg negli uffici di Facebook insiste per avere una temperatura intorno ai 15 gradi?! In Fahrenheit corrispondono a circa 59, 60 gradi! Terribile! Pare che il freddo aiuti le persone a rimanere concentrate. Di sicuro non ha letto questo studio!
- Benedetta:** Credo proprio che non lo abbia letto! 15 gradi, che freddo! Scommetto che la gente che lavora lì, indossa un maglione, o ha una stufetta.
- Stefano:** Immagino di sì! In altre compagnie, invece, il vero problema non è il termostato, ma il modo in cui ci si deve vestire. Nei posti in cui gli uomini devono indossare un completo, per esempio, la temperatura dovrebbe essere più bassa.
- Benedetta:** Il problema non riguarda solo i posti con un rigido regolamento sul vestiario da indossare, Stefano. Alcuni anni fa, è stato pubblicato uno studio, che mostrava come i sistemi di controllo della temperatura negli uffici erano basati sul metabolismo basale medio degli uomini, che differisce molto da quello delle donne, perché tende a essere più veloce.
- Stefano:** In altre parole, dunque, i termostati degli uffici sono sessisti.
- Benedetta:** Beh sì, si potrebbe dire così. Il modo in cui i termostati sono impostati oggi, poteva forse avere senso negli anni Sessanta, quando la forza lavoro era composta principalmente da uomini. Oggi le cose sono diverse.
- Stefano:** Quindi, come si risolve il problema? A meno che gli uffici non creino zone con temperatura differenziata, in cui le persone possano scegliere dove sedersi, cosa che mi pare poco realistica, qualcuno sarà sempre svantaggiato.
- Benedetta:** È vero. I risultati dello studio, tuttavia, hanno mostrato che le performance delle donne risentono dell'abbassamento delle temperature in misura maggiore rispetto al rendimento degli uomini quando le si alzano. Questo significa che, in nome del bene comune, i termostati dovrebbero essere settati su temperature più alte.

News 4: Il film coreano *Parasite* trionfa alla 72^{esima} edizione del Festival del cinema di Cannes

Lo scorso sabato sera, il regista sud coreano Bong Joon-ho ha vinto la Palma d'Oro, il premio più importante al Festival del cinema di Cannes, per il suo film *Parasite*, una satira sociale che ha come protagonista una famiglia di poveri cialtroni, che trova lavoro presso una famiglia benestante.

Il Grand Prix, il secondo premio in ordine di importanza, è andato ad *Atlantique*, un film sui rifugiati senegalesi, della regista francese Mati Diop, la prima donna di colore in gara a Cannes. Il premio della giuria, terzo per prestigio, lo hanno vinto due film: *Les Misérables* del regista francese Ladj Ly e *Bacurau* dei brasiliani Kleber Mendonça Filho e Juliano Dornelles.

Il festival di quest'anno ha anche presentato in anteprima i lavori di registi affermati come Pedro Almodóvar, Quentin Tarantino e Terence Malik. Antonio Banderas, il protagonista del film di Almodóvar, ha vinto il premio come migliore attore, mentre l'anglo-americana Emily Beecham ha ricevuto quello per migliore attrice. A presiedere la giuria di quest'anno, è stato per la prima volta un regista sudamericano,

il messicano Alejandro González Iñárritu.

- Stefano:** Che incredibile colpo di scena per il regista Bong Joon-ho, Benedetta! Solo due anni fa, durante la proiezione al Festival di Cannes, uno dei suoi film fu fischiato. Sai perché? Perché era stato distribuito da Netflix, i cui film all'epoca erano banditi dal concorso di Cannes.
- Benedetta:** Beh Stefano, le cose sono un po' più complicate di così. Il Festival di Cannes ammette solo film che stanno per essere distribuiti in cinema francesi. Dal momento che la legge francese richiede che i film non siano disponibili su piattaforme streaming per tre anni dopo la loro proiezione in cinema francesi, Netflix è automaticamente esclusa.
- Stefano:** Devi ammettere che Cannes non è al passo con i tempi. Lo streaming è diventato uno dei modi preferiti dalla gente per vedere i film. Inoltre, molti dei film prodotti da Netflix sono davvero belli!
- Benedetta:** Allo stesso tempo, capisco ciò che Cannes sta cercando di fare. Oggi la gente può facilmente guardare i film a casa, da soli, mentre il Festival difende l'idea che guardare un film dovrebbe essere un'esperienza condivisa, che si gusta al meglio sul grande schermo. In altre parole, porta avanti l'idea che la proiezione dei film è un evento speciale.
- Stefano:** Non pensi che questo punto di vista sia un po' fuori dalla realtà?
- Benedetta:** Non necessariamente. Credo che sia importante considerare i messaggi contenuti nei film. I vincitori di quest'anno hanno trattato temi sociali come lotte di classe, i migranti, le politiche di destra in Brasile... che sono di grande attualità. Inoltre, il Festival sta diventando, lentamente, ma inesorabilmente, più aperto a film diretti da donne.
- Stefano:** Anche da questo punto di vista, i numeri sono inferiori a quelli di altri grandi Festival del cinema come quelli di Berlino e Toronto, o il Sundance. Per rimanere tra i più importanti del mondo, Cannes si dovrà adeguare – e diventare un po' più aperto.

Grammar: Indirect Object Pronouns: *Pronomi indiretti atoni e tonici*

- Benedetta:** **Ti** è mai capitato di sentir parlare di Paroldo, un piccolo borgo medioevale che si trova al centro dell'Alta Langa, in Piemonte?
- Stefano:** No, non **mi** pare di averlo mai sentito nominare. So, però, che questa è una zona molto famosa per la coltivazione di vigneti, oltre che per la produzione di nocciole.
- Benedetta:** Sì, è vero! Paroldo è conosciuto anche per un'altra ragione. Secondo una leggenda, il paesino in passato sarebbe stato abitato da donne sciamane in possesso di poteri curativi.
- Stefano:** Davvero? Chi **te** ne ha parlato, per curiosità? **A me** pare sia una storia un po' stravagante...
- Benedetta:** **Me** l'ha raccontata un mio amico, che un mese fa ha visitato il borgo. Il paesino **gli** è piaciuto tantissimo, ma soprattutto è rimasto affascinato dalla leggenda delle "Masche".
- Stefano:** Che cosa sono le Masche?
- Benedetta:** Le Masche erano donne, considerate "streghe" dalla popolazione locale, che curavano le persone e preparavano pasti di eccezionale prelibatezza. Sai cosa ha raccontato al mio amico uno degli abitanti del villaggio?

- Stefano:** Non **mi** dire... **Gli** ha detto di essere stato il testimone di una guarigione miracolosa?
- Benedetta:** L'uomo **gli** ha detto che sua madre era una di queste "streghe". A quanto sembra, quando la donna era ancora in vita amava prendersi cura delle persone malate, che si presentavano alla loro porta, chiedendo aiuto. Dopo la morte della madre, l'uomo è diventato un "cacciatore di streghe"...
- Stefano:** Oddio! Ha iniziato a perseguitare "le streghe"? Avevo capito che queste donne curavano chi chiedeva **loro** aiuto.
- Benedetta:** Mi sono spiegata male. Volevo dire che l'uomo ha cominciato a cercare le Masche sparse per tutto il territorio. Un cercatore nel vero senso della parola.
- Stefano:** Adesso capisco! Dici che ne avrà trovate? Sarò pure un po' scettico, ma **a me** pare una sciocchezza! Nel Ventunesimo secolo non si può credere ancora all'esistenza delle streghe. **Ti** pare?
- Benedetta:** **A me** piace pensare che ci siano altre Masche in giro. Sono donne che non fanno alcun male, anzi... E poi la leggenda dice che il potere curativo si trasmette di generazione in generazione, senza interruzioni.
- Stefano:** Intendi dire, da madre in figlio?
- Benedetta:** È un dono riservato alle donne, Stefano. I rituali di guarigione si tramandano di madre in figlia. Ho letto che uno di questi prevede la recita di particolari preghiere, mentre si taglia l'aria con le dita delle mani, creando una croce vicino al corpo del paziente, senza però mai toccarlo. Sono certa che anche oggi ci siano donne, custodi di questo sapere, che, però, tengono ben segreto per evitare di essere mal giudicate.
- Stefano:** Vorresti dire che le streghe piemontesi al giorno d'oggi non usano i social media per farsi pubblicità? **A me** pare molto strano! Sembrano andare contro tendenza...
- Benedetta:** **Mi** stai prendendo in giro, vero?
- Stefano:** Beh, un po'! Il fatto che tu creda ancora alle "streghe", **mi** fa sorridere. Voglio comunque darti il beneficio del dubbio, in fondo ogni leggenda ha un fondo di verità!

Expressions: Prendere qualcuno in parola

- Stefano:** Ieri sera, ero a cena con degli amici. Uno di loro ha avuto l'ardire di mettere il Parmigiano sulle linguine allo scoglio. Dopo averlo preso in giro per aver rovinato il piatto, gli ho raccontato la vicenda capitata all'avventore di un ristorante italiano a Londra, che si è visto rispondere di no alla sua richiesta di aggiungere formaggio su un primo.
- Benedetta:** **Ti devo prendere in parola?** La vicenda è andata realmente così? Immagino che sia nato un dibattito molto acceso. Gli italiani sanno essere accomodanti su tante cose, ma sul cibo, proprio no! **Devi prendere in parola** quello che dicono!
- Stefano:** Infatti! Sui social media si è scatenata una vera e propria bagarre, soprattutto dopo che lo chef del ristorante *Maximo* di Londra, Massimo Donati, ha replicato al cliente insoddisfatto, fornendogli una sorta di vademecum per imparare a mangiare italiano correttamente. Vuoi sentire alcuni dei suoi suggerimenti?
- Benedetta:** Certo.

- Stefano:** Secondo lo chef, quando si mangia in un vero ristorante italiano non si dovrebbe mai chiedere di mettere l'ananas sulla pizza, la panna nella Carbonara, il pollo nel sugo all'arrabbiata, la salsa Alfredo sulle fettuccine e, ovviamente, di aggiungere il formaggio su un piatto a base di pesce.
- Benedetta:** Sapevi che le fettuccine Alfredo, nonostante siano uno dei piatti più cucinati all'estero, sono sconosciute alla maggior parte degli italiani?
- Stefano:** Hai proprio ragione! Per questo, chi vuole mangiare veramente italiano, **dovrebbe prendere in parola** i consigli dello chef Massimo Donati.
- Benedetta:** Quali sono stati i commenti dei tuoi amici, quando hai raccontato l'episodio dello sprovveduto cliente inglese?
- Stefano:** La maggior parte dei miei amici, da buoni italiani, ha condiviso la scelta dello chef di difendere le proprie creazioni culinarie. Le uniche voci fuori dal coro sono state quelle di Luca e Giorgio, secondo i quali il cliente ha sempre ragione e, visto che paga, può aggiungere quello che vuole al piatto che ha ordinato.
- Benedetta:** E tu?
- Stefano:** Io, cercando di spegnere le polemiche, ho detto che, nonostante il cuoco italiano abbia ragione, i gusti dei clienti vanno rispettati, anche se denotano ignoranza e poco buon gusto. Secondo te, i suggerimenti dello chef Donati sono **da prendere in parola**?
- Benedetta:** Credo che lo chef abbia fatto bene a sottolineare che abbinare pesce e formaggio non si confà alla tradizione culinaria italiana. Tuttavia, non si può obbligare un cliente a cambiare i propri gusti, anche se sono un po' barbari. Come dicevano i latini, *De gustibus non est disputandum*, non si può esprimere giudizi sui gusti altrui.